

“VEGLIATE UN’ORA CON ME” (Mt 26,40)

Canto: Oh, adoramus Te Domine (pag. 1)

Dalla lettera agli Efesini di San Paolo Apostolo 5, 1-11

Dall’Angelus di Papa Francesco (30/03/2014)

Oggi, siamo invitati ad aprirci alla luce di Cristo per portare frutto nella nostra vita, per eliminare i comportamenti che non sono cristiani; tutti noi siamo cristiani, ma tutti noi, tutti, alcune volte abbiamo comportamenti non cristiani, comportamenti che sono peccati. Dobbiamo pentirci di questo, eliminare questi comportamenti per camminare decisamente sulla via della santità. Essa ha la sua origine nel Battesimo. Anche noi infatti siamo stati “illuminati” da Cristo nel Battesimo, affinché, come ci ricorda san Paolo, possiamo comportarci come «figli della luce» (Ef5,8), con umiltà, pazienza, misericordia. ... Domandiamoci come è il nostro cuore? Ho un cuore aperto o un cuore chiuso? Aperto o chiuso verso Dio? Aperto o chiuso verso il prossimo? Sempre abbiamo in noi qualche chiusura nata dal peccato, dagli sbagli, dagli errori. Non dobbiamo avere paura! Apriamoci alla luce del Signore, Lui ci aspetta sempre per farci vedere meglio, per darci più luce, per perdonarci.

Adorazione silenziosa

Sol. *Mio caro Gesù, che un sol raggio di quella luce che parte e si spande dalla Tua Divinità velata, scenda su tutti per conquistarne i cuori al tuo amore.*

Tutti: Concedimi una scintilla che dal tuo SS. Cuore esce come da ardente fornace nel Sacramento d’Amore, affinché per via di questa luce conosca la bruttezza del peccato e lo detesti; per mezzo del tuo calore si consumi in me ciò che è imperfetto e voglia e desideri ciò che è di tuo gradimento.

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Sei tu la luce (pag. 3)

Dal vangelo di San Giovanni 15, 9-17

Dalla Lettera *Dominicae Cena* del Beato Giovanni Paolo II (1980)

Se la vita cristiana si esprime nell'adempimento del più grande comandamento, e cioè nell'amore di Dio e del prossimo, questo amore trova la sua sorgente proprio nel santissimo sacramento, che comunemente è chiamato: sacramento dell'amore. L'eucaristia significa questa carità, e perciò la ricorda, la rende presente e insieme la realizza. Tutte le volte che partecipiamo ad essa in modo cosciente, si apre nella nostra anima una dimensione reale di quell'amore imperscrutabile che racchiude in sé tutto ciò che Dio ha fatto per noi uomini e che fa continuamente, secondo le parole di Cristo: «Il Padre mio opera sempre e anch'io opero» (Gv 5,17). Insieme a questo dono insondabile e gratuito, che è la carità rivelata, sino in fondo, nel sacrificio salvifico del Figlio di Dio, di cui l'eucaristia è segno indelebile, nasce anche in noi una viva risposta d'amore. Non soltanto conosciamo l'amore, ma noi stessi cominciamo ad amare. Entriamo, per così dire, nella via dell'amore e su questa via compiamo progressi. L'amore, che nasce in noi dall'eucaristia, grazie ad essa si sviluppa in noi, si approfondisce e si rafforza. Il culto eucaristico è quindi proprio espressione di quest'amore, che è l'autentica e più profonda caratteristica della vocazione cristiana.

Adorazione silenziosa

Sol. *O somma felicità e gaudio così grande che prova l'anima mia nel momento che Tu ti unisci a me per mezzo della Santa Comunione.*

Gesù non basta la mia vita e perciò supplirà tutta l'Eternità perché con lacrime di tenerezza ed effusione di ricca gratitudine ti lodi e con tutto il cuore ti mostri la mia riconoscenza e possa ripetere il grazie che solo in cielo è perfezionato e mai interrotto.

Tutti: Rimani con me Signore con la tua grazia, rimani con me Gesù con l'effusione della tua grazia e dei tuoi doni.

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Nel tuo silenzio (pag. 3)

Dal vangelo di San Marco 8,31-38

Dalla lettera apostolica *Salvifici Doloris* del Beato Giovanni Paolo II (16)

Cristo va incontro alla sua passione e morte con tutta la consapevolezza della missione che ha da compiere proprio in questo modo. Proprio per mezzo di questa sua sofferenza egli deve far sì «che l'uomo non muoia, ma abbia la vita eterna». Proprio per mezzo della sua Croce deve toccare le radici del male, piantate nella storia dell'uomo e nelle anime umane. Proprio per mezzo della sua Croce deve compiere l'opera della salvezza. Quest'opera, nel disegno dell'eterno Amore, ha un carattere redentivo...E perciò Cristo rimprovera severamente Pietro, quando vuole fargli abbandonare i pensieri sulla sofferenza e sulla morte di Croce. E quando, durante la cattura nel Getsemani, lo stesso Pietro tenta di difenderlo con la spada, Cristo gli dice: «Rimetti la spada nel fodero... Ma come allora si adempirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». Ed inoltre dice: «Non devo forse bere il calice che il Padre mi ha dato? »... Cristo s'incammina verso la propria sofferenza, consapevole della sua forza salvifica, va obbediente al Padre, ma prima di tutto è unito al Padre in quest'amore, col quale Egli ha amato il mondo e l'uomo nel mondo. E per questo San Paolo scriverà di Cristo: «Mi ha amato e ha dato se stesso per me».

Adorazione silenziosa

Sol. *Mio Gesù, mio Salvatore, mio Dio, io vedo in questo momento, come nel guardare l'umana ingratitudine, il tuo Cuore è tanto straziato che, in preda all'affanno e al dolore, diventa agonizzante; ma ti vedo anche solo e abbandonato da tutti. ... Io considero e vedo il mio Gesù prostrato a terra e umiliato a tal punto che non osa levare il suo sguardo al Cielo, perché sembra vedersi ricoperto dalle iniquità di tutti gli uomini, che ha preso ad spiare sopra se stesso.*

Tutti: Padre Santo salvaci tutti per tutti i meriti di Gesù!

Sol. *Come soffre il mio cuore, amato mio Signore! Se mi fosse concessa e data una così dolce speranza che tutti, proprio tutti, si salvassero.*

Tutti: Padre Santo salvaci tutti per tutti i meriti di Gesù!

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Lodi all'Altissimo (pag. 10)

Dal libro del profeta Osea 14,2-10

Dall'omelia di Papa Francesco (28/03/2014)

Rivestirci dell'uomo nuovo. L'uomo nuovo, «creato secondo Dio» nasce nel Battesimo, dove si riceve la vita stessa di Dio, che ci rende suoi figli e ci incorpora a Cristo e alla sua Chiesa. Questa vita nuova permette di guardare alla realtà con occhi diversi, senza più essere distratti dalle cose che non contano e non possono durare a lungo, dalle cose che finiscono con il tempo. Per questo siamo chiamati ad abbandonare i comportamenti del peccato e fissare lo sguardo sull'essenziale. «*L'uomo vale più per quello che è che per quello che ha*». Ecco la differenza tra la vita deformata dal peccato e quella illuminata della grazia. Dal cuore dell'uomo rinnovato secondo Dio provengono i comportamenti buoni: parlare sempre con verità ed evitare ogni menzogna; non rubare, ma piuttosto condividere quanto si possiede con gli altri, specialmente con chi è nel bisogno; non cedere all'ira, al rancore e alla vendetta, ma essere miti, magnanimi e pronti al perdono; non cadere nella maldicenza che rovina la buona fama delle persone, ma guardare maggiormente al lato positivo di ognuno. Si tratta di rivestirci dell'uomo nuovo, con questi atteggiamenti nuovi.

Adorazione silenziosa

Sol. *L'Eterno Padre inviando il Figlio su questa terra, consegnò l'Opera per nostra Redenzione, esigendo da Lui ciò che doveva pagare e ricompensare per l'uomo peccatore. Perciò si costituì Vittima volontaria, non solo con l'annientamento di sua gloria nel SS. Sacramento Eucaristico, che poteva bastare ed era sufficiente. No, volle col sacrificio, umilmente, di sua morte essere Vittima immolata sino allo spargimento di sangue.*

Tutti: E tu mio Gesù, mio Dio, Divino Agnello immolato, sii benedetto, lodato e continuamente in tutti i secoli ringraziato della grande misericordia che con noi hai usato.

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Offerte: Kirie eleison

Benedizione eucaristica: Tantum ergo

Canto: Salve Regina